

Prezzo di Associazione

Edizio e Mate: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mese	» 2
Edizio: anno	L. 25
» semestrale	» 17
» trimestrale	» 9
» mese	» 5

Le associazioni non distinte di intendono classificate.

Una copia in tutte le Regie e comunali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno o spazio di riga cost. 50. — La terza pagina dopo la firma del giornale cost. 10. — Nella quarta pagina cost. 15.

Per gli avvisi ripetuti al giornale ridotto di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e foglietti non accettati al regolamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

ORGASMI DI FEDE

Questo giornale si occupa, già da qualche giorno, d'un nuovo lavoro di Renan, di quest'empio filosofo, idolo e speranza della massoneria, la quale non cessa la sua propagazione allo scopo evidente di corrompere il sentimento cattolico.

I massoni sono discordi sull'esistenza di Dio; ma sono uniti in mirabile concordia per combattere quanto è cattolico. Nei dogmi della nostra religione non ravvisano che ostacoli al conseguimento del loro novissimo giorno, il giorno della vittoria.

Discordi adunque o concordi sull'esistenza di Dio e solidali nella guerra al cattolicesimo, tantano vincano quest'ultimo sostituendo una religione in tutto contraria ai dogmi cattolici, ma atta a sedurre il popolo coll'apparenza esteriore del cattolicesimo. — E' da molto tempo che essi cominciarono un simile lavoro, ma solo da pochi anni vi si dedicarono indefessi e instancabili. Pubblicazioni si succedono a pubblicazioni, e in tutte si tenta di far penetrare nel popolo il culto della natura, l'adorazione di un ideale apparentemente infinito quale la luce, l'aria, il mondo, ma sostanzialmente finito come sono finite tutte le cose. E' una nuova specie di idolatria che si cerca d'introdurre, catechizzando le genti con bestemmie a Dio, di cui si strappava il nome servendosi di miraggio per allucinare le menti. Saturno, Giove, Venere, Nettuno personificavano la natura nelle varie fasi, ma i nuovi idoli chiamarono con altri nomi i simulacri antichi e spiritualizzavano la materialità. Il naturalismo massonico insomma sogna di togliere a Dio il suo regno adorando i sudditi e disprezzando il re.

Non serve sponder parole per dimostrare la perdita, il male e la doppiezza di simili dottrine, ma siccome i nuovi apostoli si servono della speciosità e imbellettano il fango, così v'è sempre pericolo per gli incauti, i quali non debbono mai dimenticare che il nostro S. Padre ha già indicato la dottrina del naturalismo per quell'arma corta e insidiosa, per quel pugnale avvelenato che la massoneria nasconde nelle pieghe del suo mantello. Il naturalismo è un vasto piano di guerra.

Esso vuol penetrare dappertutto per acquisire gregari e perciò vediamo oggi la scienza, la letteratura e l'arte schiave di questo prediletto di Satana, di cui, tempo fa, dimostrai la confusione, l'incoerenza e la contraddizione.

In Francia, in Germania, in Inghilterra e in Svezia si lavora alacremente alla fabbricazione della nuova religione, la quale riconosce Iddio per un'incognita, ma nel nega e fa dell'universo, dell'anima, di tutto un panteismo sozzo e illogico.

Tutto questo però non è che un passo transitorio per condurre alla completa incredulità. Si vuole una religione, ma non per felicità e tranquillità dell'anima, bensi per benessere del corpo. Noi tolleriamo i preti, disse un giorno un uomo politico francese, perché ci risparmiano i gendarmi. Riconosciuta quindi, anche dagli stessi atei, la necessità, sia pure politica e sociale, della religione, vi si mettono a tutto uomo per fabbricarne essi una di nuova, improntata al più schietto naturalismo o allo spiritualismo mazziniano, ben più pericoloso del primo. Quello che fece in Italia Mazzini, lo fecero in Francia il Quinet, Favre ed Enrico Martin ed in Germania altri molti. Il loro apostolato non mancò di portar frutto e le pubblicazioni in proposito si succedono.

E' noto che il consiglio comunale di Parigi è la quintessenza del radicalismo, anzi è tanto osagerato nelle sue deliberazioni che è proprio da meravigliarsi se il governo francese non mette al manicomio tutti quei *pères patrias*. Uno fra questi,

e non è il più fremente, pubblicò un *Manuale* ad uso delle scuole, destinato a sostituire il catechismo. Alla domanda se Dio esiste, si rispondeva: *personne n'ayant ni vu, ni entendu Dieu, il n'y a pas à s'en occuper autrement.* — Fortunatamente, per intromissione di persone di buon senso, quel *Manuale* venne proibito.

Ora il sig. Eugenio Pelletan pubblica un libro, apparentemente per confutare quel *Manuale*, ma sostanzialmente per aiutare la propaganda anticattolica. Il libro è intitolato: *Dieu est-il mort?* E a questa domanda risponde tosto: *Dieu n'est point mort et rien ne peut vivre sans lui.*

L'ideale del sig. Pelletan, che si pone alla ricerca d'una religione, sarebbe la riforma del secolo XVI. Egli è figlio di una protestante e fece l'elogio del pastore Jarousseau suo nonno. Ma la riforma luterana è ancora troppo severa pel nuovo apostolo. Vuole una religione nel senso storico della parola, e questa religione storica altro non dev'essere che il naturalismo verniciato colle apparenze della dottrina cristiana. Questa è una contraddizione del signor Pelletan. Il cattolicesimo conta diciannove secoli d'esistenza e, anziché indebolire invecchiando, acquista coi secoli sempre nuovo vigore. Nel secolo nostro, in cui si ripeté fino alla sazietà che il cattolicesimo muore, cresce rapidamente dovunque mentre le altre religioni che da lui si staccarono vanno perdendo sempre più di terreno. Il cattolicesimo è coerente ed immutabile com'è coerente ed immutabile la verità; ma chi transige col vero non può contare su vittorie costanti e sulla propria stabilità.

La riforma luterana va affievolendosi e perdendo credenti, il cattolicesimo invece rinvigorisce ogni giorno. Se davvero il Pelletan cercasse una religione, e la cercasse con tutti quei requisiti che la desidera, non potrebbe trovarla che nel cattolicesimo, mentre questo si combatte tanto accanitamente.

Il curioso poi si è che il signor Pelletan non confida tanto negli sforzi suoi e dei colleghi per fondare una nuova religione, giacché dichiara che con ciò che è contemporaneo male si può onorare ciò che è eterno. Questo lo dice a proposito delle chiese, dove esso desidera vedere dei santuari al Dio vivente che abbiano la misteriosa maestà del passato. E tutto questo non si ha nel cattolicesimo? Ma la morale è questa che si vuole combattere la verità cattolica non tanto perché è verità quanto perché è un rimprovero quotidiano contro chi offende la virtù.

Tutta questa gente che si mette in traccia d'una nuova religione o si arroga il diritto d'apostolato fa precisamente pena. Se davvero credono in Dio, vogliono ad ogni costo limitarne l'autorità allo scopo d'esser più liberi nelle proprie passioni. Essi vogliono un Dio secondo il proprio capriccio. Lo sentono e lo temono, ma appunto per questo si perdono nelle lusinghe d'immaginarsi un Dio fabbricato da sé stessi che sia sempre padre e mai giudice. Ciò non può essere. Se poi non credono in Dio, divagano, divagano sempre, ma spesso la preoccupazione del cuore li tradisce. Accasciati dall'incredulità e dalla colpa, nel naufragio della loro anima premono spesso in un lamento, in un grido che annuncia l'anima disperata nella perdita d'ogni ideale. Così p. es. avvenne di Renan nei suoi *Nouveaux études de storia religiosa*. Egli pubblica un lavoro su S. Francesco d'Assisi, improntato al più schietto naturalismo, ma pure qua e là si scorge la lontana eco del fervente cristiano d'un giorno. Si narra anzi, così l'espone lo stesso Renan nella prefazione, che un cappuccino abbia detto ad una signora che S. Francesco d'Assisi salverà l'autore della vita di Gesù. Potrà esser vero, ma intanto constatiamo il fatto che il cattolicesimo è la religione unica al mondo che coltiva e mantenga sempre nei suoi credenti un vero e sano ideale, ed è affatto superfino pren-

dersi brighe ed orgasmi per voler costituire una nuova religione. Quello che fece Iddio non potrà mai disfarsi dall'uomo. F.

Preoccupazioni per la disciplina dell'esercito

I fatti che hanno condotto il soldato Midea e il carabinieri Scarnari alla fucilazione; altri fatti consimili recenti accaduti qua e là nell'esercito con una frequenza che dà molto a pensare; e il *coronamento dell'edificio* che questi ebbero ai campi di Annibale presso Rocca di Papa, hanno grandemente impressionato gli uomini politici, i quali veggono ora, pur troppo, che si arriva più presto ancora che non si pensasse là... dove si doveva pur arrivare, date le mosse che si son date dalla rivoluzione e dai suoi conscienti ed inconscienti amici.

I fatti di Rocca di Papa, cheché se ne voglia dire per attenuarne la importanza dagli ufficiosi, sono gravissimi come sintomo della situazione e come segno di male che serpeggia nel corpo dell'esercito.

Quali le cause? Parecchie certamente che non sono difficili a vedersi e sapersi da tutti o almeno da molti. Ma il corrispondente romano del *Corriere di Torino* una ne accenna che forse non fu avvertita o avvertita la si volle credere cosa di poco conto. Il corrispondente si restringe a parlare di Roma, ma noi crediamo poter asserire che il male che esso lamenta si estende altrove.

Alcune, se non tutte, delle chiese protestanti sorte in Roma dopo il 1870 hanno istituito nel loro seno circoli di propaganda poi sott'ufficiali e soldati, studiandosi in ogni modo di attirare il più che possono; e questi sott'ufficiali e soldati — ma più specialmente i primi — riproducevano la propaganda in Caserma, con diffusione di libri e stampe e con discorsi. La cosa diede sull'occhio a chi presiedeva alle cose militari, quando era ministro della guerra il generale Ricotti; al quale giustamente sembrava che il tollerare nelle caserme questi voltamenti di casacca in religione poteva persuadere ai soldati, generalmente non teologi, né filosofi, né scienziati, che si sarebbe potuto egualmente voltare casacca in politica, quando ciò piacesse o tornasse a buon conto. Ed allora, per questa ragione che consigliava a tenere alto il sentimento della disciplina nell'esercito, si fece qualche cosa per mettere un freno alla propaganda dei protestantesimo nelle caserme. Ma poi, mercé i successivi progressi parlamentari e governativi, non ci si badò più e si sono dati quei casi di sott'ufficiali che nelle caserme, col permesso dei superiori, tenevano conferenze formali di protestantesimo poi soldati. Saranno state puramente e semplicemente di carattere religioso quelle conferenze? E, in ogni caso, non vi era il pericolo che segnalandosi ai soldati come un atto bello e coraggioso l'abbandono della fede dei loro padri, non se ne trasse poi da altri argomento a insinuare che si può dunque anche abbandonare la fede alla propria bandiera? I circoli poi annessi alle chiese protestanti continuavano come prima, ed io mi ricordo aver notato che in taluno dei locali ove essi esistono, in occasioni di feste ufficiali pubbliche, s'innalzavano bandiere tricolori senza macchia.

E la soppressione compiuta da tanti anni di cappellani nell'esercito la si conta per poco anche sotto il punto di vista della disciplina militare? Mi è accaduto di udire da qualche egregio ufficiale superiore e da qualche generale giustissimi e ragionevoli lamenti per questo fatto.

Ha ragione lo Sbarbaro che nelle sue *Forche Caudine* di domenica chiudera un articolo con queste parole: « Maestà, torniamo indietro ».

E bisogna tornarci davvero indietro e di molto se non si vogliono tristi e peggiori ripetizioni del fatto di Rocca di Papa.

A proposito delle chiacchiere degli ultraradicali contro la pena di morte, il *Piccolo di Napoli* ha domandato loro in nome e perché protestavano. Risposero che lo facevano in nome dell'idea repubblicana.

Rispose il *Piccolo* con molto sale:

« Di quale repubblica? »
« Non della repubblica di Robespierre e di Marat che ha versato fiumi di sangue; non della repubblica comunista che ha fatto inorridire il mondo con la sua ferocia; non della repubblica di Grèvy che lascia eseguire le sentenze di morte, per militari e per borghesi, con grande indifferenza e con severchia frequenza; non della repubblica svizzera, nella quale tutti i Cantoni, per iniziativa del popolo o per voto del popolo, primo fra tutti il più civile e il più radicale democratico fra i Cantoni, quello di Zurigo, hanno ristabilita la pena di morte; non della repubblica americana che non contenta di lasciar ammazzare a furia di popolo molti malfattori, si diletta ad impiccare lei quei pochi che sono sottratti all'ira della moltitudine. Di quale repubblica adunque? »

« L'abolizione della pena di morte è una idea monarchica; è una regola delle monarchie più miti e più civili: è la regola della monarchia italiana. Ogni regola ha la sua eccezione; e questo che tutti doppiamano, sono dolorosissime ma necessarie eccezioni alla nostra regola. »

« I repubblicani che protestano contro queste eccezioni in nome dell'idea repubblicana sanno che un'idea non si può scompagnare dalle sue tradizioni. Essi sono abolizionisti come Robespierre: la pena di morte deve essere un monopolio nelle loro mani; infuso, se da altri comminata; salutare, se da loro. Abolita, finché non venga la repubblica, ed affinché la repubblica possa venire. »

REGINA E MEDICO

Pietro Sbarbaro, il famoso oltraggiatore dell'ex-ministro Baccelli, ha pubblicato nel numero di domenica delle sue *Forche Caudine* questo brillante articolo:

Narrasi che S. M. la nostra buona e sava Regina si recasse un giorno a visitare un Ospedale di Milano, e che non avendo veduto nelle stanze, sul capo dei poveri infermi, il Crocifisso, né alcun altro segno, emblema o simbolo religioso, volti al Medico Direttore dell'Istituto, che la faceva da Cicerone, con quella amabile prontezza di spirito che la privilegia, domandasse: *Ma Dio non c'è in questo luogo?*

Letto, lettrice più o meno libera operatrice, lasciatemi confessare: se quella interrogazione a bruciapelo fosse stata indirizzata a me, sarei svenuto; avrei arrossito, e desiderato trovarmi dieci metri sotto il livello della superficie terrestre, non per me, ma per la mia patria.

Il medico Direttore, più coraggioso e intrepido di me, rispose invece subito: *Maestà, ma Dio è da per tutto!*

E quel medico, filosofante al minuto, Dio sa con che soddisfazione di amor proprio avrà raccolto le facili lodi della gente grossa e degli oziosi frequentatori della farmacia dal suo nome illustrato! *Che bella risposta!* avranno esclamato i R. della Leggia Massonica a cui appartiene: *Che spirito!* E pure quella fu una risposta da cioccolattiere!

Discutiamo! Quanto io ammiro la profonda e giusta avvertenza della mia Regina, altrettanto trovo sciocca, risibile e vile la

quasi sfacciata risposta del Medico, che del siero ha da essere un Cavaliere, se pur non è Commendatore.

Sì, M. non si fermò, invero, a considerare soltanto le condizioni materiali, in mezzo a cui giacevano i poveri infermi. La Regina, con alto e mirabile intelletto di tutti gli ordini della vita, e della intima colleganza tra la materia e l'anima, notò, che ai poveri infermi, sequestrati e lontani dalle persone più caramente dilette, fuori della loro famiglia, mancava il supremo conforto e la più salutare delle medicine: la vista di Olin, che la coscienza del genere umano adora come l'ideale della Giustizia, e da 18 secoli i poveri, gli infermi, i derelitti chiamano col dolce nome di Padre!

Ma Dio è dovunque! Bella scoperta! Anche la Giustizia Sociale è da per tutto, eppure c'è bisogno di darle una forma concreta, di farle assumere figura visibile, bisogna che i giudici compariscano vestiti di nero, che seggano in un banco più rilevato dal terreno dove si affolla la gente, e che la penna, il calamaio, il librone del Cancelliere servano di strumento all'amministrazione di quella Divinità che è dovunque!

Il crocifisso di avorio, che pende sopra l'inginecciato dove la Regina Margherita prega il suo Dio Uno e Trino... non per bigotteria, come scrive stoltamente la *Cronaca* del corrotto Bisanzio, ma per sincero e profondo anelito di anima credente all'Infinito; e il libro, elegantemente rilegato in oro, perle, e gemme, e marocchino, delle sue preghiere, non sono Iddio, certo, ma l'immagine di Lui, sono mezzi idonei a fissare meglio la nostra attenzione sulle cose eterne, come le cifre e i numeri sorrono al senatore Caramona per risolvere i massimi problemi del Calcolo Infinitesimale, e i caratteri, l'inchiestro, la carta servono al *Fanfania* per spacciare le sue freddure.

Il sistema rappresentativo, come osserva G. D. Romagnosi, non si restringe soltanto all'ordinamento politico degli Stati liberi, ma si stende a tutti gli ordini della civile società e abbraccia si può dire con tutto rigore l'universalità degli elementi e dei fattori della Civiltà: dalla moneta, che rappresenta i valori scambiati fra gli uomini, alla Croce, che rappresenta il campanile del villaggio e rappresenta agli occhi del contadino, che suda nei solchi, il supremo Legislatore dell'Universo.

O se la mia Regina, non trovando nel Gabinetto del Medico Direttore l'effigie pensosa, austera e imperiosa del suo Augusto Consorte, avesse chiesto: Ma non c'è qui il Re? forse che La avrebbe risposto: Maestà, il Re è in tutti i cuori, e sopra tutte le monete, comprese le false, che circolano nel suo Regno.

Ma ciò non toglie, che nei pubblici Istituti l'effigie di Lui deva brillare come visibile forma e simbolo venerato della *Sovranità della Legge*.

Dice il proverbio: *lontano dagli occhi, lontano dal cuore*. E so oggi si moltiplicano in Italia i Monumenti, le Statue, le Epigrafi in onore e in memoria di Garibaldi, di Cavour, di Mazzini di Vittorio Emanuele II; al fine di tener viva nei cuori la sacra fiamma della gratitudine popolare per quei quattro artefici della nostra politica unita; giustamente la Regina pia si dolera, che nell'Ospedale non ci fosse un segno che rammentasse Iddio, a coloro che ne hanno maggiore il bisogno, più vivo il desiderio, più alta la necessità.

Di tutte le *Guerre d'Irreligione* quella ai crocifissi nelle scuole e nelle strade mi è sempre parsa la più stupida e indegna di popoli cristiani e civili, di nazioni libere e umane. Si dice, che Cristo è l'emblema di una superstizione, perché il volgo lo adora come Dio. Ma che discorsi sono cotesti? So non vi piace come Dio, onorato, rispettato come un grande Benefattore dell'Umanità, come un Martire del Diritto, come un esempio di sublime sacrificio per un'Ida, onorato come si onorano gli eroi di Platone, come lo hanno onorato tutte le grandi anime di tutti i secoli, di tutti i luoghi, che sono venuti dopo di Lui e moralmente procedono da Lui, perchè educati nella sua Scuola, la Scuola del Martirio e della Carità; come si inchinarono a Cristo Ario, Socino, Lutero, Savonarola, che lo fecero proclamare Re di Firenze, come l'onorano Sidney, Giorgio Washington, G. Mazzini e quel Guglielmo Gladstone che mi

inviava testè il suo libro *Sulle Correnti del Pensiero Religioso*.

La Regina cerca Iddio, cerca la Croce, così sul petto delle Gentili Donne che visitano il *Quirinale* nei giorni delle sue feste, come sull'origliere dei poveri morituri nell'Ospedale.

Quirinale!... Ospedale!... Che rima importuna!

Sì, c'è qualche cosa di malato nella *Raggia del Quirinale*!

Sì, c'è qualche cosa che si svolge gigante dalle coltri dell'Ospedale!

Lo benedice nella *Regina d'Italia* l'iride della pace tra il regno della forza che tramonta, e l'aurora della giustizia che sorge. Margherita è la prima Stella del nostro avvenire. SBARBARO.

GERMANIA E ITALIA

Un personaggio politico scrive dalla Germania al *Moniteur de Rome*:

Troppo presto forse io vengo a indicarvi un cambiamento che è pressimo ad accendere nei rapporti tra l'Italia e l'Europa centrale.

Si assicura, nei circoli diplomatici, che un cambiamento dovrà succedere fra poco nel ministero italiano. Quale sarà questo cambiamento? Tutto quello che io vi posso dire oggi si è che Bismarck spera di veder arrivare al potere l'on. Minghetti, il fedele amico del principe imperiale, il nostro più disinteressato alleato.

L'avvenimento di Minghetti al ministero degli affari esteri sarà l'ultimo risultato della politica seguita da tre mesi dal Cancelliere.

Nessuno ignora che scopo della nostra politica è stato sempre di creare una corrente conservatrice in Italia. Minacce, discorsi altisonanti, manovre diplomatiche, nulla è mancato per riuscire allo scopo.

L'Italia desidera, lo si sa, una politica di espansione. L'Austria nei Balkani, l'Inghilterra in Egitto, la Francia nel bacino del Mediterraneo hanno ravvivato le ambizioni degli uomini politici italiani. E' con una melanconia nervosa che essi vedono le altre potenze estendersi e progredire, mentre che l'Italia sola rimane attaccata alla muraglia delle sue alleanze senza poter profittare delle congiunture favorevoli.

Bismarck, mi si dice, ha sfruttato e sfruttata questa disposizione psicologica. Si aggiunge che egli promette all'Italia la possibilità d'una politica più attiva, ma a condizione che l'Italia entri assolutamente nelle grandi vie conservatrici dell'Europa centrale. E' a questo prezzo che la Penisola potrà tutelare gli interessi delle sue colonie e della sua politica estera.

In quest'ordine d'idee si è notato nei nostri circoli politici, l'ardore che adopra un gran numero di giornali nell'assalto la diplomazia di Mancini come quella che lascia pericolare i diritti e i privilegi dell'Italia. Si considerano questi attacchi come il preludio d'un cambiamento prossimo nella politica italiana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Spagna, 27 giugno 1884.

Per la notte del Redentore la Società delle feste veneziane ha stabilito di apprestare qualche cosa di bello e di attraente. Se non sono male informato, si pensa ad un grande concorso pirotecnico per il quale stabilirebbero premi cospicui, si accenderebbero premi anche alle migliori barche illuminate, e si illuminerebbe a disegno il ponte attraverso il Canale della Giudecca! Per quella notte ci sarà da divertirsi a ufo.

Contrariamente a ciò che si fece quasi ogni anno, le elezioni amministrative avranno luogo questa volta la seconda Domenica di Luglio anziché la quarta. V'ho detto già che si devono eleggere 12 consiglieri comunali e cinque provinciali. Non so che cosa faranno i vari partiti, ma molto facilmente resteranno in trambia il Colletta uscente consigliere comunale e il Brusonini uscente consigliere provinciale. Questi due signori appartengono al partito moderato, ma saranno senza dubbio fortemente osteggiati dai progressisti, e molto probabilmente non saranno appoggiati da noi a meno che i signori moderati non ci diano un corrispettivo. Ma voi sapete come io, clericale fradicio, aborro l'alleanza coi moderati e

Dio spiacenti e ai nemici sui e credo che del mio parere siano alcuni altri che compiono il Comitato elettorale cattolico.

×

Il direttore dell'orchestra bolognese volendo completare l'orchestra che deve recarsi a Torino per due straordinari concerti scrisse al nostro Liceo musicale per avere alcuni professori d'istrumento ad arco. Il comm. Contini, presidente, ha aderito subito alla domanda e già sono partiti per Bologna 5 dei nostri professori.

Così il nostro Liceo riceve una prova di stima da uno dei più intelligenti e severi direttori d'orchestra.

×

L'altro giorno il nuovo incrociatore *Amerigo Vesputi* usciva da questo arsenale per le prove di macchina con otto caldaie. Il *Vesputi* nelle prove precedenti con sole quattro caldaie raggiungeva la velocità di undici miglia e mezzo l'ora. Con le otto caldaie esso raggiunge ora senza sforzo la velocità di dodici miglia l'ora.

×

Il Tecchio (non il venerando, ma il figlio del venerando) nella seduta del 24 della Camera dei Deputati ha interrogato il ministro De Pretis sui fatti succesi a Venezia l'8 giugno. Il ministro si contentò di rispondere netto e preciso che l'autorità non potevano comportarsi in modo migliore, e il giovane deputato dovette mettere la piva in sacco e far silenzio.

×

La regata veneziana sul Po ha entusiasmato i buoni Torinesi, i quali su per giornali non fanno che lodare i barcaioli, i gondolieri, i costumi ecc. ecc. Noi siamo grati tanto ai Torinesi della simpatia che hanno mostrato ai figli della laguna in quest'occasione, ma ci duole che ci abbiano privati del piacere di veder la regata nelle placide acque del nostro Canalazzo.

V.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

Patronostro Francesco deplora che da qualche tempo non si facciano le necrologie dei senatori defunti. Chiede inoltre d'interrogare il ministro dell'interno circa la rievocata comparsa del cholera in Italia.

Magliani presenta i bilanci degli interni e dell'entrata.

Approvati senza discussione il progetto di maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali a Catania e a Milano.

Compiuto lo scrutinio i progetti risultarono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Approvati il seguente art. 2 della legge per istituzione delle scuole pratiche e speciali agrarie: Con decreto reale, sentiti i corpi morali contribuenti nella spesa, si fissano per ogni scuola che si istituisce i programmi d'insegnamento, la durata dei corsi, le condizioni per l'ammissione ed esami.

Cibrario propone un corso per abilitare i maestri elementari a diffondere nei comuni rurali la conoscenza delle migliori pratiche agricole e il relatore e il ministro accettano come raccomandazione.

Art. 3: ogni scuola è fornita di proprio podere o terre pressa in affitto e casamento necessario. E' applicabile allo scopo la legge di pubblica utilità.

Art. 4: Gli insegnanti verranno nominati dietro concorso per esame o per titoli.

Art. 5: la sospensione e rimozione d'insegnanti e direttori sono determinate colle norme della legge 1880 per gli insegnanti dei licei.

Art. 7. All'amministrazione delle scuole soprintende un comitato composto dei delegati del governo ed altri corpi morali che concorrono all'istituzione e al mantenimento di essa. Il comitato vota il bilancio e ne cura l'esecuzione e propone provvedimenti ed esercita le attribuzioni delegategli con decreto ministeriale.

Art. 9. La Provincia e il Comune e altri corpi morali forniscono terreno e casamento, le spese di adattamento e manutenzione, concorrono nella spesa di fondazione. I corpi morali contribuiscono per 2/5 nell'annuo mantenimento nella proporzione accordata fra loro; 3/5 e parte della spesa per l'istituzione sono a carico del governo.

Art. 10. Nuova scuola può istituirsi senza che vi sieno nella legge del bilancio le

norme occorrenti per l'istituzione e il mantenimento.

Art. 11. L'insegnamento per determinare le industrie agrarie è dato nelle scuole che sono già istituite o da istituirsi, esse sono intese a render, con insegnamenti ed esercizi pratici i giovani atti a dirigere e migliorare le industrie agrarie. Le modalità dei corsi, per le ammissioni e promozioni si fissano con decreto reale per ogni scuola e così il numero degli insegnanti i gradi e gli stipendi secondo l'art. 13.

L'art. 14 applica speciali disposizioni alle pratiche.

Art. 15. Può concedersi un diploma speciale ai laureati nelle scuole superiori di agricoltura che per un anno almeno abbiano fatto esercizio pratico nelle speciali.

Art. 16. Alla fine dei corsi si rilascia il certificato di licenza.

Art. 17. Le quote di mantenimento delle scuole pratiche e speciali godono i benefici della legge 18 luglio 1874.

L'art. 18 applica agli insegnanti nelle scuole pratiche speciali le disposizioni delle altre leggi.

E' approvato il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto che il ministro provvederà alla condizione degli insegnanti o direttori delle scuole d'arti e mestieri con legge che presenterà nel corrente anno. »

Approvati quindi i restanti articoli e il seguente transitorio proposto dal ministro: 1. Le scuole pratiche e le speciali in attività alla pubblicazione della presente legge si considerano parte del piano organico fissato dalla legge stessa riordinato ove occorra in armonia delle disposizioni di essa.

Approvati quindi la legge sulla leva militare marittima della classe 1884; la proroga del termine concesso ai comuni del compartimento ligure piemontese per scegliere di essere tassati sul catasto o sulle consegne; e la proroga a tutto 1884 dell'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane.

Annunziati interrogazioni: una di Guido Baccelli sulle notizie relative al cholera e sui provvedimenti presi per terra, l'altra di Roux ed altri sui provvedimenti per il mantenimento della salute nell'esercito.

Baccelli dice che crederrebbe necessario un attendimento per provenienti da Tolosa.

Depretis risponde che non ha alcuna notizia diversa da quelle dell'altro ieri. Sa l'attendimento sarà attuabile lo farà. Quanto ai provvedimenti per l'esercito interogherà il ministro della guerra e domani risponderà.

Depretis legge una nota di 13 progetti di legge che sarebbe suo desiderio si votassero prima della vacanza.

Dopo osservazioni di vari deputati a repliche di Depretis approvati la proposta di discutere domani la legge sui prestiti.

Risultano approvate le seguenti leggi: Istituzione di scuole pratiche e speciali agrarie. Leva marittima 1884. Proroga al Comuni del compartimento ligure piemontese. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

ITALIA

Napoli — Il brigantino *La Luna* investito presso il Capo Miseno da un bastimento a vapore ha fatto naufragio. Il capitano del brigantino dice che vedendosi venire incontro il vapore fece porre subito i fanali laterali e suonare la campanella.

Ciò non di meno dopo qualche minuto il brigantino fu investito a prua dal lato dritto.

Il capitano, vedendo allora che il bastimento ora per affondare, tentò di salvare le carte di bordo, ma nulla potette, perchè in men che si dico il legno andò a picco.

L'equipaggio si salvò su di un piccolo battello.

Il carico era di vaggio di ferro e casse di fuochi appartenenti al governo, del peso di 106 tonnellate.

Tutto andò perduto.

Non si è potuto finora accertare il nome del battello a vapore perchè subito dopo l'investimento, prese il largo e scomparso.

Si annuncia da qualche giornale che le autorità di Capri han domandato a quelle di Napoli provvedimenti energici ed aiuti di forza per mantenere l'ordine nella compagnia di disciplina ivi stanziate, la quale conta uientemeno che circa 250 uomini.

Non bastano i carabinieri a sorvegliarla, o si sarebbe scoperta una cassa di corrispondenze di indele sospetta e tendenti a piani internazionali.

Firenze — Il Consiglio del Comitato per monumento a Garibaldi è sul punto di dare le sue dimissioni per mancanza di danari!

Roma — Ieri il superiore dei trappisti delle Tre Pontane tornava in carrozza dall'aver fatto visita al suo generale.

Fuori porta S. Giovanni il cavallo prese la mano al cocchiere, il priore tentò saltar per terra ma la tonaca gli s'impigliò in alcuni ferri sicché fu trascinato per una ventina di passi.

Corse gente e il cavallo venne fermato. Il priore alzato da terra dovette essere trasportato all'Ospedale della Consolazione avendo la gamba sinistra fratturata in due punti.

Rovigo — Telegrammi da Rovigo dicono che i lavori di mistitura proseguono. Dappertutto venne spiegata forza straordinaria di carabinieri e di truppe.

Comodamenti tra i proprietari ed i braccianti, in qualche luogo paiono duresi; ma in altri sono illucori.

ESTERO

Germania

La *Deutsche Zeitung* di Berlino tornando a parlare dell'irredentismo hanno perduto ogni illusione circa gli sperati effetti della triplice alleanza.

Gli italiani, dice il foglio tedesco, speravano che l'alleanza degli imperi fornisse loro appoggio e tutela contro la Francia nella questione del Mediterraneo; ma gli imperi non intendono affatto di entrare in alcuna via che sembri ostile alla Francia.

Notizie da Berlino recano che il principe imperiale ha congedato dalla sua Corte parecchie persone indicate come professanti teorie rivoluzionarie e che le rimpiangerà con altre persone conosciute come impigriti dei principi conservatori.

Francia

Al Consiglio municipale è stata presentata la proposta di alzare al campo di Marte un monumento commemorativo della Rivoluzione francese, da inaugurarsi nel 1889 nell'anniversario della presa della Bastiglia, invitando tutte le Comuni di Francia a contribuire pecuniariamente.

Il padre Bechet, arrivato dal Congo, reca eccellenti notizie di Brazza di Savorgnan. Quaranta missionari, da lui secondati, fondarono scuole nelle quali si trovano 4000 ragazzi. Il padre Bechet ne ha portato con sé uno. Egli afferma che il Congo non è navigabile e che bisogna costruirvi una ferrovia.

I farmacisti di Tolone fanno affari d'oro. Tutti i microbifughi e tutti i vibrionivori che la terapeutica ha saputo immaginare, vengono portati via a ruba. Quanto all'acido fenico trionfa, e dappertutto il cloro, il perclorato di ferro, l'acqua fenicata, empono le armi. Si aspettano a Marsiglia vaganti interi di disinfectanti.

DIARIO SACRO

Domenica 29 giugno

ss. Pietro e Paolo app.

Lunedì 30

Comm. di s. Paolo

(P. Q. ore 7,04 a.)

Pagliuzza d'oro

E' cosa vergognosa essere superbi in virtù da coloro ai quali sovrasti in dignità.

Valerio Massimo.

Cose di Casa e Varietà

La nostra lista. Osservanti sempre alla parola augusta del Capo della Chiesa, il quale ripetutamente incuì la partecipazione dei cattolici alle elezioni amministrative, negli anni scorsi ci siamo fatti viva premura di appoggiare la lista dei candidati che veniva proposta da apposita comitato cattolico. Quest'anno, sia che lo scoraggiamento per le pulite sconfitte abbia invaso gli animi, sia che la apatia abbia finito per ismorzare ogni calore anche in quei pochi che in passato si prendevano un qualche interesse in fatto di elezioni amministrative, fatto è che nessuno si mosse e si era giunti all'antivigilia delle elezioni senza che nessuna lista di candidati cattolici fosse apparsa in pubblico.

Tutto ciò prevedendo la nostra redazione di concerto con alcuni elettori aveva preparato una lista di candidati e ieri la pubblicava esortando a votarla per affermare un principio e perché non si dicesse che noi avevamo vilmente abbandonato il campo.

Unica differenza che la nostra lista aveva dalle liste precedenti era questa che al

posto di certi nomi, sui quali negli scorsi anni si erano fatti tanti falsi giudizi, si leggevano quelli di due distinti sacerdoti i quali senza dubbio farebbero nel patrio Consiglio ottima prova.

Si era in diritto di ritenere che i candidati portati dalla nostra lista, compreso lo scopo che ci aveva messi a pubblicarla, avrebbero sacrificato ogni loro veduta personale. Ma non fu così.

Oggi ci venne recapitato un numero della *Patria del Friuli* contenente la seguente dichiarazione con preghiera di riprenderla nel *Cittadino italiano*:

Dichiarazione

Con particolare sorpresa ho letto ieri sera il mio nome inserito nella lista dei candidati proposti dal *Cittadino italiano* per le elezioni amministrative di domani.

Ho motivo di ritenere che siffatta inserzione dipenda da un benevolo capriccio; in ogni modo, quando anche la si derivasse dal voto di una eletta di cittadini, intenzione la devo di dichiarare come dichiaro che, senza rinunciare ai diritti di cittadino, sono del tutto alieno dall'impiegarmi di faccende, che sebbene non estranee al carattere di sacerdote, lo sono di certo all'indole mia personale.

Udine, 28 giugno 1884.

P. FERDINANDO BLASICH.

Lasciamo ai lettori il giudicare dell'opportunità ed utilità di questa dichiarazione; dell'opportunità del mezzo di cui il Rev. Blasich si è servito per renderla di pubblica ragione; del valore dei motivi che l'hanno suggerita.

Per parte nostra, paghi d'aver compiuto un sacro dovere — e non già d'aver soddisfatto un capriccio, come vorrebbe la suestesa dichiarazione — col pergere ai vari cattolici modo di esercitare un diritto affermando i loro principi, oggi nell'impossibilità materiale di completare la nostra lista **dichiariamo di ritirarla e consigliamo ai nostri amici l'astensione.**

Dal R.mo Mons. Antonio Antivari rettore del Seminario riceviamo una lettera con la quale lamenta che a sua insaputa si sia accolto il suo nome tra i candidati a Consiglieri Comunali. Se gli fosse stato chiesto prima l'assenso non l'avrebbe dato non consentendoglielo la sua posizione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Giovanni Roccapelo » Carlisi
2. Polka « Adelfina » Valesio
3. Sinfonia « L'italiana in Algeri » Rossini
4. 2° « Donna Isabella » Sappé
5. Potpourri « Brahms » Dall'Argine
6. Galopp « Bavardage » Strauss

Alla Ferriera. Leggiamo nella *Patria del Friuli*. Ci raccontano che alla Ferriera si è dovuto da quella Direzione richiamare all'ordine con apposito manifesto quegli operai, in seguito a richiamo della locale Prefettura.

Il richiamo sarebbe stato fatto in seguito a rimproveranze d'una prete, fatto segue agli insulti di alcuni operai nostri. Anzi sempre a quanto ci dicono — sarebbero i nostri operai causa di scene tanto lodovoli che di tratto in tratto avvengono fra i lavoratori alla Ferriera. Gli operai tedeschi ad esempio si lagnano di essere fatti bersaglio dai friulani ad invettive e propositi. La Direzione ha creduto bene di richiamarli tutti all'ordine.

Speriamo che i nostri non verranno più dar motivo di lagna a persone che potrebbero formarsi un cattivo concetto del nostro paese.

Dopo tutto, sono tutti fratelli nel lavoro e come tali devono amarsi, tollerarsi e rispettarli a vicenda.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

28 giugno.

Incrociate (escluse le polivoline) min. L. 3,—; mass. L. 3,20; adeguato giornal. L. 3,10; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,27.

Si pesarono complessivamente K. 2964,—; parzialmente Kil. 103,45.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,25; mass. L. 3,25; adeguato giornal. L. 3,25; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,40.

Si pesarono complessivamente K. 741,10; parzialmente Kil. 29,60.

Nostrane gialle e bianche: min. L. —; mass. L. —; adeguato giornaliero L. —; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,72.

Si pesarono compless. Kil. 858,80, parz. Kil. —,—.

Mercato anche oggi fiacco, si capisce che siamo di già avanzati e che tende al fluo.

Qualità medicori con prezzi in diminuzione.

Doppi dep. misti da L. 1,30 a 1,40.

Scarto come il solito.

Avviso di Concorso

Per la morte del R. Don Domenico Grosara è rimasto vacante il posto di primo Capocora nella Basilica di S. Marco.

Gli presenta avviso se ne apre il Concorso a tutto 15 luglio, p. v. e s'invitano i sacerdoti che vi aspirassero a rivolgersi al sottoscritto per conoscerne le condizioni.

L'istanza da presentarsi a questa Cancellaria Capitolare sarà corredata della Fede di Battesimo e da tutti quei documenti che valessero di titolo agli aspiranti.

Sarà poi indicato il giorno dell'esame, a cui devono sottoporsi i concorrenti.

Venezia, 24 giugno 1884.

L'Arcidiacono

GIUS. BOLOGNESI

CELESTINO CAN. PITTONI

Cancelliere Capitolare.

TELEGRAMMI

Hanoi 27 — La colonna che andava ad occupare Langson sosteneva due giorni di lotta, ed ebbe 10 uccisi e 33 feriti. Negrier con rinforzi raggiunse la colonna a due chilometri dietro Bacù ed attende istruzioni.

I generali cinesi Vuongly e Mony sono entrati a Langson e Bacù con diecimila regolari cinesi.

Londra 27 — Il *Daily News* dice: Se i lordi respingono la riforma elettorale verrà rappresentata in autunno; se fosse nuovamente respinta si faranno le elezioni generali ed allora il nuovo parlamento esaminerà la questione di riformare la Camera dei Lordi.

Londra 27 — Tutte le potenze accolsero la conferenza. I gabinetti non risposero formalmente alla comunicazione inglese circa l'accordo anglo-francese. La maggior parte desidererebbe prima che i parlamenti inglesi e francesi si pronuncino. Assicurasi che fra le potenze meno disposte ad accettare l'accordo siavi la Russia che dicesi accetterebbe la neutralizzazione del Canale ma farebbe grandi obiezioni sulla neutralizzazione dell'Egitto.

Londra 27 — Il memorandum comunicato all'ambasciata propone un prestito di otto milioni di sterline garantito dall'Inghilterra; la riduzione del 1/2 per cento sugli interessi; la sospensione di ogni ammortamento; la riduzione delle spese di occupazione a carico dell'Egitto.

Costantinopoli 27 — La Porta interverrà alla conferenza.

Parigi 27 — In una lettera a Jolibois il principe Vittorio dichiara che dovette lasciare la casa paterna malgrado il suo profondo rispetto per il padre, non potendo partecipare ad atti contrari alle sue convinzioni politiche ed alla sua fede religiosa. Aggiunge esser deciso di sottrarsi a solidarietà compromettenti e che d'ora innanzi manterrà il silenzio.

Cairo 27 — Annunziati ufficialmente la caduta e il massacro di Berber.

Dicesi che il Mahdi abbia attaccato Kartam e sia stato respinto.

Il Nilo cresce rapidamente.

Pesaro 27 — S'è incendiato il polverificio Amedei a Mercatello Farnetico; vi sono due morti.

Innsbruck 27 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del governatore del Tirolo che proibisce le sottoscrizioni, anzi ogni preparativo di sottoscrizione per il monumento a Giovanni Prati.

Marsiglia 27 — L'inquietudine continua. Le precauzioni raddoppiano.

Tolone 27 — La popolazione reclama un'inchiesta a proposito delle voci che il bastimento *Sarikh* importò il colera. Il dottor Strauss dichiara che esserò nelle

antipole dei colerosi gli stessi sintomi che si riscontrarono in Alessandria.

I medici di Tolone criticano il rapporto di Funvet.

Parigi 27 — A Tolone persiste la recrudescenza dei malati, però la malattia diminuisce di gravità.

Fra gli ultimi morti si contano cinque italiani. Ottomila italiani si trovano in quella città disoccupati e nella miseria; si tratta di attenderli fuori della città. Molti fanno grandi sforzi per procacciarsi i mezzi di ritornare in patria.

Il dottor Strauss, collaboratore di Pasteur fece l'autopsia del cadavere di un artigiere e trovò in esso i segni del colera asiatico.

Parigi 27 — Una decina di deputati dei dipartimenti del Mediterraneo si sono recati al ministero degli esteri faranno ricorso dal direttore degli affari commerciali perché assente Ferry. I deputati dissero ingiuste le misure prese dalla Spagna, dall'Italia e dalle altre potenze verso le navi provenienti dai porti francesi non infetti. Il direttore rispose che farono fatte rimozioni per le misure eccessive della Spagna.

Il governo attende un rapporto di Brugada sul carattere e circa la gravità dell'epidemia per decidere la sua condotta verso la Spagna e le altre potenze, che del resto si mostrano meno rigorose della Spagna.

Tolone 27 — Da ieri sera alle ore sette fino ad oggi a mezzogiorno vi sono sette decessi.

Vienna 27 — La polizia spiccò mandato di cattura contro 24 disertori della guarnigione viennese.

Roma 27 — Fu ordinato a Roma l'allestimento del Lazzeretto di Santa Sabina.

— Oggi alla Camera si era sparsa la voce di un caso di colera scoppiato a Ventimiglia. Più tardi è uscita la *Rassegna* alla quale si comunica un dispaccio dalla frontiera di Ventimiglia, in cui si dice che un giovane trentino proveniente da Tolone, sorpreso da male violento, fu riconosciuto affetto da sintomi colerici.

Rinchiuso nel lazzeretto si aggravò rapidamente.

La *Stampa* invece non ha dispaccio, evidentemente comunicato dal ministero, nel quale si afferma che in quel giovane non si svilupparono i sintomi colerici.

Lo stesso giornale smentisce che sia avvenuto un caso di colera a Marsiglia.

E' pure smentita la notizia di un caso di colera a Parigi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 22 al 28 giugno 1884.

Nasce

Nati vivi maschi 16 femmine 8

« morti » — « — »

Esposti » — « — »

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Giovanni Zucchiatti di Valentino d'anni 2 — Valentino Peioi fu Carlo d'anni 84 pensionato — Lodovico Ronaldi-Camero fu Donato d'anni 48 casalingo — Domenico D'Ambrogio-Cantoni fu Domenico d'anni 70 casalingo — Luigi Ragogna di Angelo di mesi 1 — Giuseppe Mainardi fu Domenico d'anni 68 — Maria Gregorutti fu Giacomo d'anni 45 lavandaia.

Morti nell'Ospedale civile

Maria Zorzi-Driussi fu Sebastiano d'anni 84 casalinga — Maria Copat-Zille fu Antonio d'anni 50 contadino — Tommaso Zoratti di Francesco d'anni 31 agricoltore — Lucia Di Biaggio di Pietro d'anni 36 serva.

Totale N. 11.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Vincenzo Chiarandini muratore con Giuseppina Battistella setaiuolo. — Luigi Gremaes fonditore con Angela Formare contadina — Pietro Migotti agricoltore con Teresa Sebastianutti contadina — Antonio Scorni parrucchiere con Maria Fantini casalinga — Abramo Cracco agente ferroviario con Emilia Petracco casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Napoleone Montalbano con Angelina Majolini casalinga — Alessandro Barbolini falegname con Maria Molinari sarta — Vincenzo Dario passamaniere con Ermesegilda Tabai cuccitrice — Pietro Antonio Corzi possidente con Italia Mattioni possidente — Liberale Molinari guardia daziaria con Anna Copetti casalinga — Pietro-Luigi Jordan agente di commercio con Luigia Milanopoli casalinga — Giovanni Volini falegname con Giovanna Busso contadina — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo serva.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

27 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° altim. metri 116.01 sul livello de- mare millim.	754.4	753.4	753.7
Umidità relativa	49	45	64
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S.W.	—
{ velocità chilom.	—	2	—
Termometro configurato	24.6	20.9	22.8
Temperatura massima 30.5 minima 17.8	Temperatura minima all'aperto 16.0		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	per	5.10 » omnib.
» 10.20 » diretto	per	12.50 pom. omnib.
» 4.40 » diretto	per	8.28 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto	da	7.37 » diretto.
» 9.34 » omnib.	da	9.34 » omnib.
» 3.30 pom. »	da	6.28 » diretto.
» 8.28 » omnib.	da	8.28 » omnib.

ore 2.50 ant. misto	per	7.54 » omnib.
» 6.45 pom. »	per	8.47 » diretto.

ore 1.11 ant. misto	da	10. — » omnib.
» 12.30 pom. »	da	8.08 » diretto.

ore 5.50 ant. omnib.	per	7.45 » diretto
» 10.36 » omnib.	per	4.30 pom. »
» 0.35 » diretto.	per	0.35 » diretto.

ore 9.08 ant. omnib.	da	10.10 » diretto
» 4.20 pom. omnib.	da	7.40 » diretto.
» 8.20 » diretto.	da	8.20 » diretto.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciandone la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a correggere l'aria
viziata.
Un' elegante scatola con-
tenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si
spediscono dall'ufficio an-
nuale del Cittadino Ita-
liano via Gorgi N. 28.



Liquore Odontalgico

corrobora le gengive e pre-
serva contro la carie dei
denti.

Prozzo L. 1 al flacon con
istruzioni.
Unico deposito in Udine
presso l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano.

Ogni aumento di 30 cent. di
spedisce con pacco postale.

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano al prezzo di
Lire 1.20.

CEROTTO
detto
MIRABILE

La incontestabile virtù di
questo cerotto sono conferma-
ta da più di un secolo di prova.
E' valevole comunemente per
fissazioni di denti, delle gengive,
delle gengive ecc. E' ottimo per
tumori freddi, glandoliti, sero-
fite, ostruzioni di milza, di fo-
gato, per alcune aposteme, e
doglie fissi e vaganti reumatici,
e così pure per calli, per
pustole, per contusioni e per
ferite e mali di simil natura.
Si avverte che in qualunque
stagione questo cerotto si ado-
pera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e
2.50. Unico deposito per l'Ita-
lia presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano.
Ogni aumento di 30 cent. di
spedisce col mezzo postale.

PER COMMERCianti

1000 fogli di buonissi-
ma carta commerciale
con intestazione, L. 12.
1000 sopraccoperte co-
lor conegognole con in-
testazione, L. 10.
Spedite commissioni alla
ditta di Padova.
Indispensabile per affari e rami.

HAMON
Cuoio PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPONIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867

Indispensabile per affari e rami.
Per ottenere un taglio fi-
nissimo basta stendere un
po' di pasta zeolite perfezio-
nata sul lato in legno del
l'apparecchio, o un po' di
savo sul lato in cuoio. Pas-
sato alquanto volte il rasoio
sul legno si terminerà di ripa-
rarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon
perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta zeolite perfezionata
centesimi 35 al pezzo.
Deposito presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano, Udine.

Udine - Tip. Patronato

Si regalano 1000 lire



chi proverà usare una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli
ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha
il pregio di colorire in gradazioni diverse o ha ottenuto un immenso successo nel
mondo, talché lo richiama supponendo ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera
tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Cata-
rini a Chiaia 33 o 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferraro L. Baroni, paracchiera del Teatro in Via Giovanni, 6 - Rosio Tullio Minelli - Padova
A. Nodon Via S. Lorenzo - Venezia
Lange, Campo S. Salva-
tore - Padovana Petrosi Antipati farmacia, Piazza Centrale - Badio Antonio Carzoli farmacia, Via
Saluta - Modena Leandro Franchini, Via Emilia - Parma Ghinelli Giuseppe Lodovico Bonchi - Piacenza
Ereolo Putanes, farmacia, Via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda - Milano
Pietro Ghiselli 2, Via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi, Via Garibaldi 9 - Rovanto Pietro Vanni,
Contrada di Prato 49 - Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande - Verona Uballi Francesco par-
macista, Via Nuova, (vicini al Tempio), Via Nuova Porta Fast - Mantova G. Ughetti farmacia 5,
Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiesa - Cuneo Giuseppe Tommasi - Livorno di Lancini e Comp.
Via S. Ulivano - Pisa Donatelli Luigi, L'anno Regio 4 - Livorno V. Bartoloni 32, Via S. Fran-
cesco - Padova Via degli Orsini 1854 - Padova Torrallo Bonini 2, Via Rondinelli - Ravenna V. Mon-
tanni farmacia - Urbino G. Soli, Via Guicciardini 13 - Ancona Domenico Bartoli, Piazza Roma,
Gennaro Cristofolini - Ascoli Giuseppe Polinatti, Piazza Montanara - Chieti Camillo Solali, Via delle
Vigore 38 - San Severo Luigi del Vecchio - Foggia Gaetano Saloni, Via Corpi 102 - Bari G. Ta-
bernacolo, Via S. Spirito 30 - Ostia Andrea Tavarola 8 Via Spirito Santo - Brindisi Donato
G. Giardineri 424 Corso, M. Montegazza 12 Via Garibaldi - Torino G. Minardi 16, Via Barda
Corso Vittorio Emanuele 80 - Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Livorno Paolo 7
Venezia - Venezia Via Paolo Benvenuto al Bell 528 - Bassano Andrea Costa 184

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso dello premiato

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE
nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO
in CIVIDALE alla farmacia F. STROHL, ed in tutte le primarie farmacie
del Regno al prezzo di cent. 60. - L. 1.20 alla scatola.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Commessati a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui la ditta quale suo
successore, sfida a mentito avanzi lo competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e fal-
samente vantano questa successione; avverte però di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Padellaro fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-
blico a credere parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specia-
lità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-
tradizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore

Fabbricazione a mano

di TUBI

di MATTONI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole)

per pareti

oggetti modellati

preferiti per economia e non insolente sentite

per decorazione

il numero da una stanza all'altra

di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine

ed al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del committente.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartoni, nano-
scritti, campioni di qualsiasi genere;
per appendere quadri, fotografie, car-
telli, prezzi correnti ecc. Somma sem-
blicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna ma-
chinetta con punte di varie
dimensioni per legare opu-
scoli di varie grossezze,
ed anellini per appendere
solo Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Uf-
ficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine
Via Gorgi N. 28.

ACQUA DI COLONIA
rettificata al fiore

Quest'acqua di Colonia na-
zionale non teme confronto
colle più rinomate qualità e-
stere sinora conosciute, pas-
sando al massimo grado la
qualità tonica ed aromatica
lo più fragranti.

Pottiglia Extract Double da
L. 2.50 e 1.25. - Bottiglia
Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano, Udine.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennelier M. T. di Parigi

È un prodotto scientificamente studiato,
stimolante e lenitivo attivo il bulbo capil-
lare, formandogli la forza necessaria per
la rigenerazione dei capelli, arresta im-
mediatamente la caduta dei medesimi, il
che succede alla maggior parte delle
persone, specialmente nella stagione di
primavera ed estate. Guarente inoltre la
Pelle (pelle) impedendo la desquamazione e il rende robusto ed abbon-
dante. Con questa azione, insieme al più sicuro ed al non perdere il tal-
lento alla natura « la capigliatura » poiché quando per negligenza, si
ha la abitudine di rimovere, privi, si fa ogni sacrificio per ricuperarla.
Il modo di usare il Fluido Rigeneratore: lavarsi tutto ad ogni bottiglia
Effetto garantito.

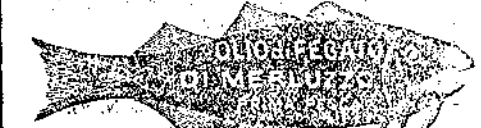
Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spe-
disce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del
giornale il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola
ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono
la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore grade-
vole e specialmente fornito di proprietà medica, meritevole al
massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Ter-
nuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea
a fornirlo migliore.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI

DI CUI

8 DIPLOMA D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

SUMMARI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stomaco, dige-
stione facile e completa. - Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per fare le numerose confezioni calcolate che su ogni scatola la firma del
l'INVENTORE

NOVITA

Volote ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca
spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli
Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imita-
zione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di do-
rate e di nere, uso obano. La dimensione è di cent. 50p. 40 - 27
p. 22. Si noti che nelle altre è ingrandita una bella olografia.
Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40
delle cornici uso obano 1.80
delle cornici uso obano 0.55